IL PICCOLO
Trieste

Anno **109** | *numero* **34** | *L.* **1000** *Domenica* **18** *febbraio 1990*

CONSIGLIO / CHI MARINA LE SEDUTE

Causio, maglia nera

Servizio di
Fabio Cescutti

La maglia nera del 1989 è stato Franco Causio, candidato dalla Lista per Trieste: una sola presenza in consiglio comunale fra gennaio e giugno. Poi Galazzi lo ha sostituito e ha rimediato, saltando un'unica seduta. Il nome illustre evidentemente è solo un «acchiappavoti».

L'en plein in senso positivo lo hanno fatto in parecchi. Nel complesso, dunque, all'esponente eletto in consiglio comunale non si può gettare la croce addosso. Anche se, come emerge nella cornice, l'amministratore talvolta viene inghiottito dai corridoi, dal bar del Comune, o abbandona il municipio nelle maratone notturne. E talvolta, come nell'ultimo consiglio comunale (piano parcheggi) può succedere che la maggioranza di pentapartito ne risenta. E venga messa sotto dalle opposizioni.

I magnifici sette comunque, quelli con 30 presenze e lode, sono: Albanese (Dc), Bekar (Lista verde), Colombis (LpT), Marzulli, Molinari e Poletti (Dc), Perelli (Psi). Non hanno saltato infatti una delle trenta riunioni. A quota 29 ci sono: Codarin (Dc), Di Giorgio e Dressi (Msi), Pangher (Dc). I parlamentari Agnelli (Psi) e Camber (LpT) hanno incassato 21 gettoni di presenza.

Fra i segretari provinciali delle principali forze politiche, Costa (Pci) si è attestato abbastanza indietro (18). Perelli ha fatto il pieno, Tripani (Dc) lo ha sfiorato con un 28 su 30, Staffieri (LpT) ha chiuso con 26. Più assenteista il vicesegretario della Lista, Gambassini, con 19.

In totale i consiglieri hanno totalizzato 184 assenze, con una media di poco superiore alle quattro giornate ciascuno.

A livello di gruppi la Democrazia cristiana, nonostante abbia 11 esponenti sui banchi del consiglio, ha totalizzato solo 20 assenze; il Pci con 11 persone ne ha fatte 34, il Psi con 3, undici, complice il senatore Agnelli. La Lista è affossata da Causio e Gambassini: 48 assenze complessive per sette consiglieri; 16 «forfait» dai missini con i loro sei rappresentanti. Anche la Lista civica laica e verde ha fatto la «staffetta»: ha preso parte a 24 assemblee, 14 con la parlamentare Aglietta e 10 con Ghersina. Un caso a sè costituito dalle 17 presenze collezionate dalla non vedente Lima Rampolla (Verdi margherita), che ha onorato comunque positivamente l'impegno amminsitrativo.

Ma la giunta come si è comportata? Anche bene: 44 assenze con una media di 2,7 a persona. Il sindaco Richetti ha «realizzato» un 30 su 30, come il socialista De Gioia; in cambio il liberale Trauner ha abbassato la media (19), ma deve conciliare gli impegni di assessore con quelli ai vertici dell'Iri. Stando alle voci, non sarebbe escluso che lasci l'esecutivo. Anghelone (Psi) si è visto 24 volte, la Pittoni (Psi) 26; gli altri sono tutti abbastanza vicini al pieno.

CONSIGLIO / LE «ABITUDINI»

Che barba la seduta notturna!

L'analisi di un mese «caldo»: il maggio di un anno fa

Al consigliere non piacciono le veglie notturne in aula. L'ultima seduta del maggio scorso, conclusasi un quarto d'ora dopo la mezzanotte (assenti Agnelli, Camber, Gallico e Causio) ha registrato ben 19 «fughe» prima del ventiquattresimo rintocco. Nella serata furono votate 41 delibere. Hanno lasciato l'aula in anticipo sul fischio finale, chi prima, chi dopo: Codarin giunto in ritardo; Colombis, Costa, D'Alessandro, Depolo arrivato anche tardi, Di Giorgio, Dressi, Gambassini che era arrivato in ritardo, Aglietta, Gobessi, Hermet, Kodric, Lima Rampolla, Lokar, Panizon, Poletti, Rossi, Sluga, Staffieri. Erano giunti in ritardo, ma hanno terminato la seduta: Tripani, Menia, Albanese e Ambrosi. Va ricordato che l'ultima delibera era segreta, ma la precedente riguardava la condotta sottomarina. Dai banchi della giunta se ne andarono Tomizza e D'Amore, Bettio e De Gioia giunsero in ritardo ai lavori, Trauner arrivò in ritardo e se ne andò prima della fine.

La seduta del 22 maggio si chiuse alle 23.45. Arrivarono tardi e se ne andarono prima della conclusione i parlamentari Camber e Agnelli, come fecero anche Di Giorgio e Menia. Se ne andarono prima della fine Depolo, Di Lorenzo, Gambassini, Gobessi, Hermet, Lokar, Maccan, Sluga e Viezzoli. Arrivarono tardi Costa, Dressi e Tripani. Praticamente nella seduta del 29 e del 22 maggio attorno al 50 per cento dei consiglieri trascurarono per alcuni versi l'assemblea. Migliorano le percentuali nelle sedute del 3 e 8 maggio, chiusesi rispettivamente alle 22 e alle 22.50. Hanno realizzato un invidiabile pieno: Bekar, Favotti, Pangher e Pessato. Hanno votato ogni seduta tutte le delibere: rispettivamente 31, 16, 49 e 41. Più di qualcuno è vicino a questo risultato, tradito da una sigaretta o un caffè, una merenda o dall'aver trascurato l'ultima delibera, magari quella segreta che concluse i lavori il 29.

1989: 30 sedute consiliari queste le presenze

GIUNTA

Richetti (Dc) 30, Bettio (Dc) 27, Bosio (Dc) 28, Bercè (Psdi) 27, Anghelone (Psi) 24, Nemez (Dc) 29, Cernuta (Dc) 29, Cecchini (Psi) 27, Cernitz (Dc) 28, D'Amore (Psi) 27, Sergio Pacor (Pri) 29, Tomizza (Dc) 29, Trauner (Pli) 19, De Gioia (Psi) 30, Pittoni (Psi) 26, Seghene (Psi), 27.

CONSIGLIO

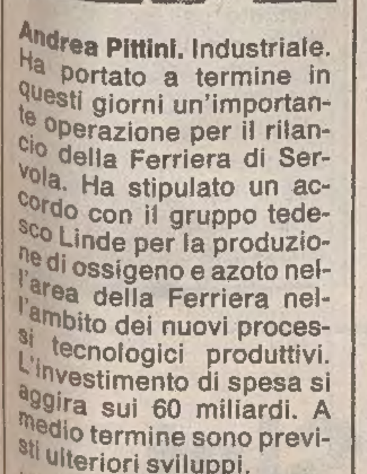
Agnelli (Psi) 21, Albanese (Dc) 30, Ambrosi (Dc) 26, Apostoli (Pci) 27, Bekar (Lva) 30, Brun Rizza Gallico (Verdi margherita) 24, Camber (LpT) 21, Kalc (Pci) 28, Codarin (Dc) 29, Colombis (LpT) 30, Costa (Pci) 18, D'Alessandro (Dc) 25, Depolo (Msi) 28, De Rosa (Pci) 28, Di Giorgio (Msi) 29, Di Lorenzo (LpT) 27, Dressi (Msi) 29, Favotti (Dc) 27, Galazzi (LpT) 10, Gambassini (LpT) 19, Ghersina (Civica laica verde) 10, Gobessi (LpT) 25, Hermet (Pli) 24, Kodric (Pci) 25, Lima Rampolla (Verdi margherita) 17, Lokar (Us) 24, Maccan (Msi) 28, Marzulli (Dc) 30, Menia (Msi) 23, Molinari (Dc) 30, Ester Pacor (Pci) 24, Pangher (Dc) 29, Panizon (Pci) 24, Perelli (Psi) 30, Pessato (Pci) 28, Poletti (Dc) 30, Rossi (Indipendente) 25, Sluga (Msi) 27, Spadaro (Pci) 28, Staffieri (LpT) 26, Tripani (Dc) 28, Viezzoli (Dc) 26, Weber (Psi) 28, Zanin (Pci) 26. Hanno lasciato il consiglio Causio (LpT) 1 e Aglietta (Civica laica e verde) 14.

Borsino VIP

Chi sale
Chi scende



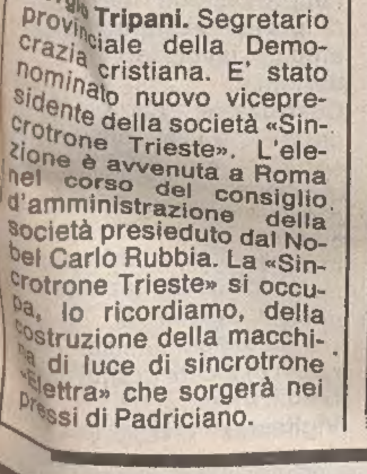
Franco Causio. Ex consigliere comunale. Campione del mondo di calcio con la Nazionale italiana al Mundial spagnolo dell'82 è stato eletto nelle file della Lista per Trieste al Consiglio comunale. Nel 1989 ha indossato la «maglia nera» nella speciale graduatoria delle presenze all'assemblea municipale. Da gennaio a giugno dello scorso anno, quando ha rassegnato le dimissioni, ha totalizzato un solo gettone di presenza.



Andrea Pittini. Industriale. Ha portato a termine in questi giorni un'importante operazione per il rilancio della Ferriera di Servola. Ha stipulato un accordo con il gruppo tedesco Linde per la produzione di ossigeno e azoto nell'area della Ferriera nell'ambito dei nuovi processi tecnologici produttivi. L'investimento di spesa si aggira sui 60 miliardi. A medio termine sono previsti ulteriori sviluppi.



Franco Lerda. Giocatore di calcio. Punta della Triestina. E' stato «ingaggiato» all'inizio del campionato in corso per dare maggiore peso all'attacco della squadra. Proveniente dal Taranto, ma acquistato dal Torino dove ha militato in serie A, ha fin qui giocato un campionato deludente. Alla Triestina mancano decisamente i suoi gol. La riprova la si è avuta domenica scorsa al Grezar contro la cenerentola del campionato.



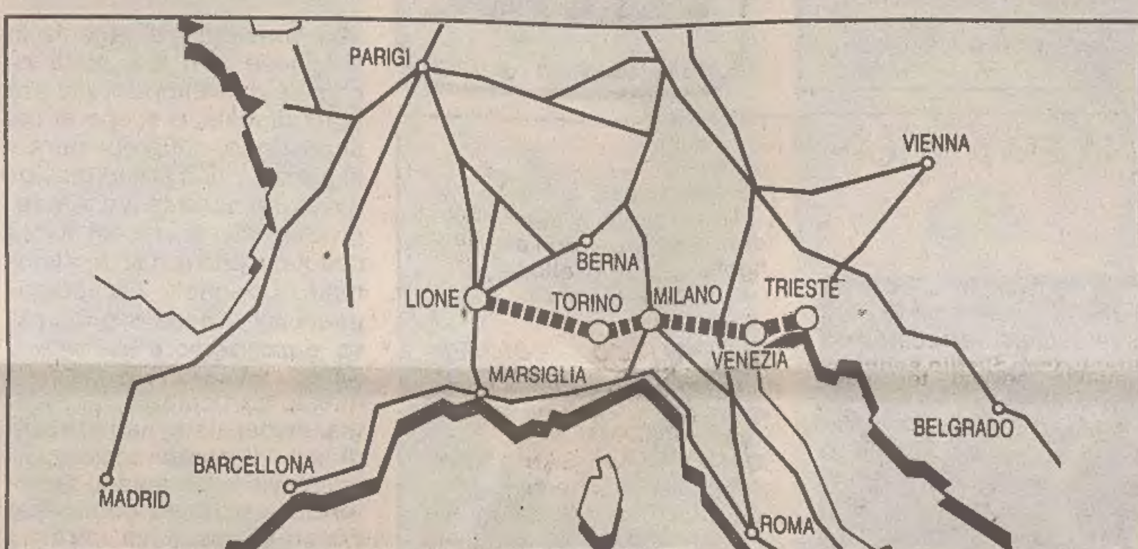
Sergio Tripani. Segretario provinciale della Democrazia cristiana. E' stato nominato nuovo vicepresidente della società «Sincrotrone Trieste». L'elezione è avvenuta a Roma nel corso del consiglio d'amministrazione della società presieduto dal Nobel Carlo Rubbia. La «Sincrotrone Trieste» si occupa, lo ricordiamo, della costruzione della macchina di luce di sincrotrone «Elettra» che sorgerà nei pressi di Padriciano.

UNA LINEA PER CONTRASTARE «L'ASSE RENANO»

Quel «supertreno» per Lione

A Torino un comitato promotore, ma per ora nessun triestino ne fa parte

Servizio di
Claudio Ernè



Trieste rischia di perdere l'ennesima buona occasione? Sembra di sì, almeno a leggere una notizia comparsa su «La Stampa» di Torino e un'interrogazione presentata al nostro sindaco. L'occasione è rappresentata dalla nascita del comitato per il «Supertreno Lione-Trieste». Scopo dell'iniziativa è quello di valorizzare la direttrice ferroviaria che attraversa la Pianura padana per inserirla su due grandi itinerari europei: l'arco mediterraneo Lisbona-Atene e l'asse Est-Ovest, dall' Atlantico al centro Europa.

Nessun esponente triestino e nemmeno regionale fa parte di questo comitato che si ripromette di contrastare le linee germaniche che corrono lungo l'asse renano e che rischiano di monopolizzare il traffico europeo.

«L'asse Lione-Torino-Venezia-Trieste è fondamentale. Sarebbe folle rimanere emarginati dalla rete ferroviaria europea», ha di recente dichiarato il ministro dei Trasporti Carlo Bernini a un convegno della fondazione Agnelli. Le sue dichiarazioni, assieme agli studi di molti tecnici del trasporto su rotaia e di molti manager pubblici e privati, sono state adeguatamente diffuse e pubblicizzate. A Trieste a quanto sembra pochi sembrano averle recepite.

«Perché non aderiamo al comitato promotore del supertreno Lione-Trieste?» hanno chiesto ieri al sindaco Franco Richetti due consiglieri comunali che hanno presentato congiuntamente un'interrogazione. Uno, Giorgio De Rosa appartiene all'opposizione comunista. L'altro è il segretario provinciale socialista, Alessandro Perelli.

In effetti al comitato promotore per la nuova linea ferroviaria hanno finora aderito istituzioni pubbliche e private in gran parte piemontesi. C'è la giunta regionale, il Comune di Torino, l'assessorato ai Trasporti. E c'è Umberto Agnelli, presidente del gruppo infrastrutture della «Round Table» degli industriali europei.

A favore dell'iniziativa giocano le ultime scelte della Cee. Prevedono una direttissima ferroviaria Torino-Lione con un nuovo tunnel sotto le Alpi, un tunnel lungo una cinquantina di chilometri. A questa linea, secondo le indicazioni del neocostituito comitato, dovrebbe essere collegata la rete ferroviaria che corre lungo la Valle padana e raggiunge Trieste. L' «armamento» dovrebbe subire numerose modifiche così come il tracciato. Tutto, in sintesi, va finalizzato a un risparmio del 30 per cento sui tempi di percorrenza. I costi saranno molto alti ma non costituiscono un problema insormontabile. Lo ha dichiarato il responsabile del dipartimento affari esteri del banco di San Paolo di Torino.

DECRETO

Il Comune rimarrà in «prima classe»

Una comunicazione di significativa importanza per l'organizzazione del Comune di Trieste è pervenuta in questi giorni al sindaco Richetti da parte del direttore per l'amministrazione generale del ministero degli Interni, Lattarulo.

E' stata infatti data notizia ufficiale dell'emissione, a firma del ministro Gava, del decreto con cui il Comune è stato riclassificato «Comune di classe prima A».

La diminuzione della popolazione al di sotto dei 250.000 abitanti aveva comportato, nell'agosto scorso, l'automatico declassamento di Trieste nella categoria inferiore, con tutta una serie di conseguenze negative dal punto di vista amministrativo. Tuttavia, talune possibilità migliorative e di deroga fornite dalla legge hanno permesso al Comune di Trieste, attivatosi tramite gli uffici del sindaco e del segretario generale, di avviare la richiesta di riesame della posizione e quindi di ottenere il risultato della «riclassificazione».

Il mantenimento del Comune nella categoria finora consueta permetterà all'Amministrazione, oltre che di disporre di un segretario generale di classe corrispondente (prima A), anche di mantenere intatta la struttura burocratica, che altrimenti, a partire dall'abrogazione della più alta qualifica dirigenziale (la II q. dir.), avrebbe dovuto essere ridimensionata.

Per un meccanismo previsto dal contratto nazionale di lavoro dei dipendenti degli enti locali, ciò avrà riflessi positivi anche sul personale della Provincia che potrà mantenere anch'esso i consueti livelli e strutture, pur essendo l'ente già «ricaduto» nella sottostante classe «prima B».

Tale riclassifica non avrà invece effetto sul numero di consiglieri assegnati al Comune, che nella tornata elettorale amministrativa successiva al censimento generale del 1991 dovrà comunque ridursi dagli attuali 60 a 50. Sempreché — come peraltro ampiamente prevedibile — il risultato del censimento sancisca la diminuzione della popolazione sotto le 250 mila unità.

PCI

Niente segretario

Fumata nera per l'elezione del segretario provinciale del Partito comunista. Ieri sera infatti, al termine di uno dei congressi più difficili della loro storia, i comunisti sono riusciti semplicemente a eleggere una commissione paritetica, composta cioè da quattro membri della linea Occhetto e da altrettanti del fronte del «no», che avrà ora il compito di analizzare tutte le ipotesi per arrivare a una gestione unitaria del partita e per eleggere, di conseguenza, un segretario che sia rappresentativo di ogni componente.

All'interno del neoeletto comitato federale la lista numero 1 ha visto eletti 26 propri rappresentanti, mentre 27 sono i rappresentanti complessivi della lista numero 2 che si rifà a Natta e a Ingrao e della numero 3 che si rifà a Cossutta.

Dopo la conclusione del dibattito, avevano detto sì al documento Occhetto (costituente per arrivare a una nuova formazione politica) i 96 delegati che lo esprimevano. Si sono dichiarati contrari i 58 della mozione due e i 41 della tre che hanno votato per i propri documenti. Il fronte del no dunque, come ripetutamente rilevato già in porecedenza, ha comunque la maggioranza.

LA PROPOSTA DEL VACCINO

Epatiti: in due anni cento casi

Incidenza ancora contenuta ma gli esperti d'accordo su una profilassi per i bambini

Negli ultimi due anni a Trieste sono stati segnalati un centinaio di casi di epatite, suddivisi nelle varie forme (A, B, non-A e non-B). Ma Trieste, fortunatamente, figura ancora tra le città meno colpite da questa infezione che in Italia colpisce mediamente ogni anno 300 mila persone di cui 9000 muoiono. Proprio sulla base di queste cifre il consiglio superiore della Sanità ha deliberato un provvedimento che stabilisce l'obbligo di vaccinazione contro l'epatite B per tutti i nuovi nati e gli adolescenti entro i dodici anni (la somministrazione del vaccino avviene con tre dosi intervallate nel tempo e una quarta di richiamo). Sulla delibera del consiglio il ministro De Lorenzo dovrà ora decidere e predisporre il relativo provvedimento di legge. La vaccinazione, comunque, se è consigliata e praticata a tutte le cosidette categorie a rischio per le quali, senza ombra di dubbio, costituisce la principale difesa contro l'infezione (tossicodipendenti), operatori sanitari, emofiliaci politrasfusi e bambini nati da madre portatrice del virus) trova forse ancora qualche riserva per l'applicazione a neonati e adolescenti. «Bisogna sottolineare che il vaccino usato attualmente garantisce in generale la massima sicurezza - spiega la dottoressa Anna Maria Piscanz, responsabile del settore igiene e profilassi dell'Usl triestina perché si ottengono artificialmente in laboratorio con l'ingegneria genetica (i vaccini ricombinati) e non più da sieri di altra derivazione». Questo provvedimento che tuttavia riguarda l'obbligo di vaccinazione per tutti gli under 12 rischia di riaccendere vecchie diatribe a Trieste. Circa un anno fa molte polemiche si erano levate a proposito delle vaccinazioni trivalenti (le iniezioni intramuscolari contro il tetano, la difterite e la pertosse). In quell'occasione proprio per il proposito di protestare contro l'obbligatorietà delle vaccinazioni si era costituita anche un'associazione di genitori e circa una dozzina di mamme era finita davanti al pretore penale con la richiesta di esonero delle iniezioni antiinfettive per i propri figli. «D'altra parte - continua la dottoressa Piscanz — l'infezione costituisce un pericolo non solo negli ospedali quanto piuttosto nelle case, in famiglia, dove la categoria a maggior rischio è proprio quella dei più piccoli». La diffusione dell'epatite B anche se nella maggior parte dei casi si deve imputare a interventi sanitari e parasanitari di vario genere, può verificarsi anche in contesti del tutto diversi come nel caso della pratica dei tatuaggi e dell'agopuntura. Intervenire sulla popolazione dagli 0 ai 12 anni significa, quindi, cercare di prevenire l'eventuale contatto con i fattori a rischio dell'epatite B con risultati a media e lunga scadenza e, nel caso degli adolescenti, con effetto immediato.

[Elena Marco]

IN VIA VALDIRIVO

Inseguiti e presi due slavi con una borsa rubata

Movimentato inseguimento ieri mattina in Borgo Teresiano. L'ispettore capo della squadra mobile Scozzai, l'assistente Nadalutti e l'agente Cossetto hanno rincorso e arrestato due jugoslavi residenti nel Kosovo, a Novi Pazar.

Li avevano visti armeggiare in via Valdirivo attorno a una «Renault» con targa jugoslava. Uno dei due ha preso dal sedile posteriore una borsa di plastica bianca piena di capi d'abbigliamento e l'ha nascosta dentro una sua borsa di tela blu. Dopo poche decine di metri però i due jugoslavi, Sabahdin Abdulvehapi e Zaim Karisim, entrambi di ventidue anni, sono stati bloccati dai poliziotti.

La refurtiva è stata sequestrata e nella stessa borsa blu gli agenti hanno trovato un seghetto di ferro che probabilmente era stato usato per forzare il deflettore dell'auto.

I due jugoslavi sono stati rinchiusi nelle celle di sicurezza delle questura. Domani saranno interrogati dal magistrato. Non è stato invece ancora identificato il proprietario della macchina che era targata «Ce».

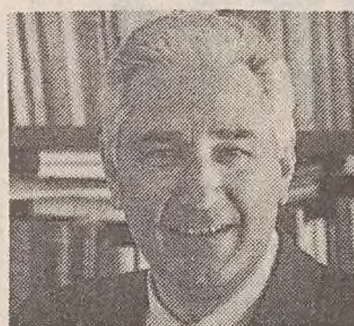
IN BASE AL PIANO INVIATO DALLA REGIONE A ROMA

Sanità, una boccata d'«ossigeno» con investimenti da 150 miliardi

Grande rilievo per la nostra città assumono le indicazioni riguardanti Trieste che la giunta regionale, su proposta dell'assessore Brancati ha inserito nel programma pluriennale di investimenti nel settore sanitario che è stato consegnato nei giorni scorsi al ministero della Sanità a Roma.

Come riferito dal nostro giornale nell'edizione di giovedì, il piano è stato predisposto dalla Regione per accedere alla ripartizione degli stanziamenti previsti dall'articolo 20 della legge finanziaria dello Stato per il 1988 e destinati, in un periodo decennale, al completamento e alla ristrutturazione dei presidi ospedalieri nonché al potenziamento delle altre strutture sanitarie, fra cui sono state previste anche le residenze sanitarie-assistenziali per gli anziani non autosufficienti e per i disabili, di nuova istituzione nell'ambito del sistema della sanità finanziato dallo Stato e che con tutta evidenza rivestono grandissimo interesse per la particolare situazione della nostra città.

Gli investimenti compresi nel programma inviato dalla Regione a Roma, e riguardanti la provincia di Trieste, ammontano complessivamente a oltre 150 miliardi, da coprirsi in gran parte con finanziamenti dello Stato e per la parte residua con fondi del bilancio regionale. A tale riguardo nelle scorse settimane vi sono stati una serie di intensi contatti tra gli assessori Brancati, Rinaldi e Carbone e fra questi e i responsabili dell'Usl.


Dario Rinaldi

L'ospedale infantile «Burlo Garofolo» ha inviato direttamente al ministero della Sanità richieste per complessivi 25 miliardi, per le sistemazioni delle proprie sedi e relativi impianti e attrezzature da finanziarsi con i fondi accantonati a livello nazionale a favore degli istituti scientifici di cura e ricerca, fra i quali rientra anche l'ospedale per l'infanzia triestino.

L'intervento più cospicuo riguarda la ristrutturazione dell'ospedale «Maggiore» per la quale è stata prevista una spesa complessiva di 110 miliardi; ai 105 miliardi erogati dal piano predisposto dalla Regione si aggiungono infatti i 5 miliardi già stanziati per la ristrutturazione del Dipartimento di cardiologia.

Per quanto riguarda le residenze sanitario-assistenziali per anziani il programma comprende tre significativi interventi e precisamente: 20 miliardi per il completamento dei lavori di ristrutturazione dell'ex lungodegenti «Gregoretti» (per il primo lotto la Regione ha già stanziato 4 miliardi), 12 miliardi per la ristrutturazione di ulteriori parti del complesso dell'Itis di via Pascoli, che in parte sarà costituito in residenza sanitario-assistenziale per anziani non autosufficienti, e inoltre 6,5 miliardi per la ristrutturazione della Casa di riposo nel Comune di Muggia. A questi interventi si aggiunge inoltre una previsione di 3 miliardi per la sistemazione della Villa Cosulich in Strada del Friuli, da destinare a residenza per i cerebropatici oggi ospitati presso il Burlo Garofolo, nonché altri 3 miliardi per la realizzazione di una nuova residenza sanitario-assistenziale per i disabili psichici.

Infine, nell'ambito degli interventi di potenziamento dei servizi di prevenzione su base provinciale il piano destina 2 miliardi e 600 milioni per la ristrutturazione del presidio multizonale di Trieste (già Laboratorio di igiene e profilassi) allo scopo di adeguare sede e attrezzature alle delicate funzioni svolte.


Mario Brancati

«Con il programma predisposto dalla giunta regionale per il ministero della Sanità — ha rilevato l'assessore Rinaldi — viene mantenuto un impegno assunto a suo tempo per la completa ristrutturazione dell'ospedale «Maggiore» che è compresa nelle priorità di intervento a favore degli ospedali nell'ambito regionale e la cui assoluta urgenza appare evidente a tutti». «Negli anni 1990-1991 — ha aggiunto l'assessore Rinaldi — potranno essere finanziati e avviati i lavori dei primi lotti della ristrutturazione per una spesa di ben 45 miliardi, di cui 21, comprendendo i cinque già destinati a Cardiologia, sono immediatamente disponibili e spendibili sul bilancio regionale. Occorre pertanto che l'Usl provveda con la massima urgenza a definire i progetti esecutivi e tutti gli altri adempimenti per le opere relative alla nuova sistemazione del «Maggiore», compresi i problemi organizzativi e logistici connessi alla ristrutturazione per lotti successivi, con 1 ospedale funzionante».

«Sono interventi di notevole rilievo — ha detto l'assessore alla Sanità, Mario Brancati — che tengono conto degli indirizzi di politica sanitaria dati dal governo nazionale con la legge 109 e delle scelte che si vanno formando per il secondo piano sanitario regionale». «Per quanto riguarda le funzioni ospedaliere, a Trieste si punta sulla qualificazione del «Maggiore» e del complesso di Cattinara, ma non si deve dimenticare che per questa città è molto importante anche l'impegno per le strutture a servizio degli anziani, soprattutto non autosufficienti».

SI' AL POLO CULTURALE

Cartelli, proposte e un po' di tensione in casa socialista

Gran movimentismo in casa socialista in questi ultimi giorni. Continua in piena atmosfera di fronda il rafforzamento del cartello recentemente costituito tra la componente riformista martelliana di Arnaldo Pittoni e quella che fa capo al demichelissiano Dario Tersar. «Anche Salvatore Vindigni — si legge in una nota — ha aderito alla nuova alleanza che ora assomma il 30% del partito».

Il segretario provinciale Alessandro Perelli si schiera al fianco dell'assessore regionale agli enti locali Dario Barnaba, repubblicano, che si è detto pronto a battersi, assieme al suo partito, per l'inserimento di Trieste nelle cosiddette «Aree metropolitane» all'interno della nuova legge sugli enti locali. «Sono convinto — ha precisato il senatore socialista Arduino Agnelli — che un'iniziativa del genere avrà l'appoggio di tutti i parlamentari triestini».

Sempre Perelli è andato all'attacco sull'esigenza della costituzione di un nuovo polo culturale, umanistico e scientifico cittadino. Lo ha fatto nel corso della riunione della commissione beni ambientali del garofano. Secondo Perelli è oramai «maturato il tempo per le amministrazioni locali di affrontare il problema relativo al rilancio dell'attività e alla definizione degli spazi del comparto culturale della vita cittadina». In tale contesto si inserisce la proposta operativa dell'architetto Luciano Semerani che ha individuato la possibilità di recuperare in questa logica aree pubbliche e private da Campo Marzio a valle androna Santa Tecla e fino al limite della stazione ferroviaria di Campo Marzio.

«Le intemperanze verbali del senatore Arduino Agnelli preannunciano un nuovo 'look' socialista nei confronti del movimento Verde?» E' quanto si chiede, infine, in una nota, Andrea Wehrenfennig, consigliere regionale della Lista Verde, a proposito della reazione cui il senatore socialista si è abbandonato lunedì scorso in consiglio comunale nei confronti del consigliere Verde Paolo Ghersina. «E' sconcertante — precisa Wehrenfennig — che un esponente di spicco del Psi, di fronte alle osservazioni critiche di Ghersina sulla logica discutibile seguita nel decidere il rinnovo del vertice di un ente importante come la CrT, abbia reagito con tanta incomprensibile arroganza».

UNA NOTA DEL RETTORE

'La Digos non fu chiamata'

Molteplici prese di posizione dopo il «sit-in» all'università

«La presenza di agenti in borghese non era stata richiesta dal rettorato, ma era stata diposta, a scopo di osservazione, dalla questura.» Il giorno dopo il «fattaccio» avvenuto durante il sit-in degli studenti conclusosi con la caduta di una ragazza, Simonetta Lorigliola, accompagnata all'ospedale e dimessa dopo sei ore, il rettore Paolo Fusaroli sottolinea questo particolare, del resto già evidenziato nell'articolo di ieri. «Il preannunciato sit-in non violento davanti al rettorato -aggiunge comunque Fusaroli- costituiva intralcio al libero passaggio del personale, nonostante il mio invito a non ostacolare le normali attività.»

«Il senato accademico, informato dell'accaduto -continua il comunicato dell'università- ha apprezzato la correttezza dell'intervento del rettore, deplorando la mancata informazione preventiva sulla presenza di agenti in borghese e deprecando con forza gli episodi di prevaricazione e violenza verificatisi anche a seguito della suddetta presenza.»

«Il senato -conclude la nota- ha infine richiamato tutte le componenti dell'ateneo a valersi delle antiche consuetudini universitarie per la libera espressione del pensiero, nel rispetto delle diverse opinioni ed astenendosi da comportamenti intimidatori o limitativi dei diritti individuali, condizione indispensabile perchè la libertà universitaria possa essere esercitata.»

Sull'episodio interviene anche Democrazia Proletaria. «La presenza della Digos e l'iniziale rifiuto dell'agente di esibire il tesserino -dice una nota di Dp- lascia aperti inquietanti interrogativi sul ruolo che ha e che probabilmente avrà la polizia nel tentativo di repressione di questo movimento pacifico.»

«A livello locale -proseguono i demoproletari- una notevole responsabilità dell'accaduto cade sicuramente sul rettore Fusaroli al quale spetta per legge la facoltà di accettare o rifiutare l'intervento delle forze dell'ordine nell'università.»

«Quello che ci preme sottolineare -replicano gli studenti della commissione stampa di Storia occupata- è che, come noi facciamo particolare attenzione a non comportarci in modi che possano pregiudicare rapporti di dialogo sereno con la controparte, nel segno di tutti i principi di democrazia in cui crediamo, così pure auspichiamo altrettanta attenzione dagli altri, in modo che la leggerezza di qualche singolo non abbia a pregiudicare fattivi rapporti di collaborazione, che tutti senz'altro desideriamo.»

VISITA

Diplomatico coreano

Ancora visite diplomatiche in città. L'ambasciatore plenipotenziario della Repubblica popolare democratica di Corea, Lj Jong Hyok, sarà martedì in visita a Trieste. L'incontro si svolge nel quadro delle iniziative di cooperazione internazionale promosse dall'Istituto per lo sviluppo delle relazioni economiche, culturali e turistiche con l'Est e l'Oriente. L'ambasciatore, oltre a discutere con i responsabili dell'Iseco sulle future attività, incontrerà le autorità cittadine.

NOTIZIARIO SINDACALE

Porto, accordo sulla Siat

Tensione alla Cartiera - Metalmeccanici: rinnovo contrattuale

PCI

Sui capitali esteri

«La provincia di Trieste è l'unica in Italia dove sono in vigore procedure che impediscono nuovi investimenti in capitali esteri». Lo rileva un'interrogazione presentata dal gruppo del Pci al consiglio regionale. «Tutt'ora — rilevano gli interroganti — rimane infatti in vigore il decreto n. 116 del 21 aprile 1956 del commissario generale del governo che a sua volta recepiva un ordine del governo militare alleato. Secondo tale disposizione i cittadini stranieri o quelli italiani residenti all'estero, per investire in provincia, devono ottenere l'autorizzazione del commissario di governo.

La nomina a vicepresidente della «Sincrotrone Trieste Spa» del segretario provinciale della Dc, Sergio Tripani, è oggetto di una nota polemica dei capigruppo comunisti alla Provincia, Martone, e al Comune, Pessato. «La nomina di Tripani — scrivono Martone e Pessato — è il trionfo del cattivo gusto, nonché la dimostrazione che occorre porre un freno all'ingerenza dei partiti; a parole lo sostengono tutti ma, nei fatti, il pentapartito fa quadrato e continua ad accaparrare posti».

ECOLOGISTI

I quesiti referendari

Martedì avrà ufficialmente inizio la campagna per i referendum regionali in materia di ambiente. Alle 17, nella sala riunioni della Ras in piazza Repubblica 1, i promotori presenteranno i sette referendum, che riguardano argomenti come la caccia, l'uccellagione, i rifiuti, la viabilità, il paesaggio.

La campagna referendaria è stata promossa da tutte le principali organizzazioni ambientaliste che operano sul territorio regionale: Wwf, Italia nostra, Lega ambiente, Lipu, Lav, Amici della terra, Coordinamento comitati tutela ambiente. Hanno aderito anche alcune forze politiche: Lista verde, Verdi arcobaleno, Verdi margherita, Movimento giovanile socialista di Trieste.

L'assemblea di martedì 20 sarà introdotta dal coordinatore della raccolta di firme, Marco Gentili, dal presidente del Wwf regionale, Dario Predonzan, e dal responsabile regionale della Lega ambiente, Lino Santoro.

Secondo gli ambientalisti, «non è sufficiente vincere i referendum nazionali sulla caccia e sui pesticidi, ma bisogna abbinare a questi la campagna regionale di analogo contenuto».

Caso Siat: via libera all'accordo raggiunto ieri tra Ente porto e sindacati in seguito al quale vengono trasferite alcune operazioni di «service» (pulizie, manutenzioni) dalla Siat alla Compagnia portuale. Le organizzazioni sindacali di categoria di Cgil-Cisl-Uil sottolineano che è stato riaffermato il principio secondo cui «il lavoro nel porto va prioritariamente assegnato a chi opera in porto». Masserano (Uil) osserva però che «per tutte le operazioni portuali fuori-riserva la Compagnia-impresa deve misurarsi con il mercato e deve quindi garantire quantità e qualità dei servizi resi», altrimenti «qualsiasi forzatura politica in antitesi a questo problema sarà ancora una volta disinformazione dei lavoratori».

Cartiera del Timavo: inizia sotto auspici non promettenti il contatto tra dirigenza del gruppo Burgo e Cgil-Cisl-Uil. C'è stato recentemente un incontro tra le parti sociali alla presenza dell'assessore regionale Saro e del sindaco di Duino-Aurisina Brezigar. I sindacati hanno chiesto un piano di assunzioni che tenga conto dei lavoratori in esubero in altre realtà produttive (Aquila, Iret) e hanno sollecitato l'intervento dell'Usl per la verifica degli impianti e per garantire il rispetto ambientale. Secondo Cgil-Cisl-Uil, i dirigenti Burgo avrebbero contrapposto a tali richieste «una decisa volontà di rottura e un anti-sindacalismo esasperato».

Metalmeccanici: è iniziata la discussione nelle aziende locali sulla piattaforma Fiom-Fim-Uilm per il rinnovo del contratto nazionale della categoria. Giovedì scorso prima assemblea alla «Laboranti». Entro il 26 febbraio dovranno essere svolti tutti gli incontri tra sindacati e maestranze, ragion per cui la settimana entrante registrerà assemblee in tutte le maggiori imprese triestine. Sempre con riguardo ai problemi della categoria, va ricordato che il direttivo Uilm ha chiesto l'intervento dei parlamentari locali al fine di sveltire l'iter legislativo per l'approvazione del decreto di pre-pensionamento a 50 anni dei lavoratori della cantieristica.

Costruzioni: gli esponenti della Flc e i responsabili del servizio multizonale Usl di prevenzione hanno concordato una serie di iniziative comuni. Tra queste la costituzione di una sede permanente di consultazione e la partecipazione di ispettori Usl ad assemblee con i lavoratori di alcuni grandi cantieri edili triestini.

Vigilantes: i rappresentanti degli istituti di vigilanza privata e Cgil-Cisl-Uil hanno positivamente concluso il confronto sulla parte salariale relativa al rinnovo del contratto integrativo provinciale della categoria. Appuntamento al 7 marzo per la definizione della parte normativa.

Segreteria Cgil: il consiglio generale ha recentemente approvato la sostituzione nel ruolo di segretario generale aggiunto, di Franco Toldero con Elios Vertovese. Gli altri componenti rimangono Treu e Cofone.

Segreteria Cisal: cambiamenti anche ai vertici del sindacato autonomo. Il consiglio direttivo ha nominato nuovo segretario provinciale Franco Giassi, il «vice» sarà Adriano Marchesic, responsabile amministrativo Isidoro Militello, gli altri componenti Patrizia Sardo e Ferruccio Sossa.